

NINO SANTOMARTINO, Vicepresidente Focsiv, componente dell'esecutivo AOI e del Comitato 070 (vicepresidente@focsiv.it)
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO.

L'irraggiungibile 0,70

Campagna 0,70%: un investimento per tutti. Le risorse destinate finora all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo sono assolutamente insufficienti per realizzare le attività di cooperazione allo sviluppo di cui ci sarebbe bisogno.

La cooperazione internazionale allo sviluppo è l'attività volta ad ampliare, sulla base del principio di solidarietà, le opportunità di sviluppo a disposizione dei singoli individui dei paesi più poveri, tramite una serie di obiettivi/azioni: lo sradicamento della povertà, la riduzione delle disuguaglianze, l'affermazione dei diritti umani e della dignità degli individui, compresa l'eguaglianza di genere e le pari opportunità; la prevenzione dei conflitti e il sostegno ai processi di pacificazione. La sua azione, conformemente al principio di cui all'articolo 11 della Costituzione, contribuisce soprattutto alla promozione della pace e della giustizia e mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato.

STANZIAMENTI INADEGUATI.

Le attività di cooperazione allo sviluppo possono essere finanziate da diversi donatori. L'insieme dei trasferimenti pubblici a un paese in via di sviluppo o a un'organizzazione internazionale per la promozione dello sviluppo economico e sociale, viene definita "Aiuto Pubblico allo Sviluppo".

Dopo ben 27 anni il sistema italiano della cooperazione internazionale allo sviluppo è stato ridefinito dalla legge n. 125 del 2014 adeguando (anche grazie agli interventi successivi) la normativa italiana ai principi e agli orientamenti emersi nel corso degli ultimi venti anni nella comunità internazionale.

Nella legge si possono individuare alcune principali novità. Il nome del Ministero diventa "Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale" (MAECI), al Ministero viene affidata la regia di carattere politico, si stabilisce l'obiettivo di "fare sistema" (attraverso la coerenza delle politiche e con il coinvolgimento di tutti

gli attori), si persegue l'armonizzazione dei progetti di cooperazione con la tutela dei diritti umani.

Ma c'è di più: la cooperazione internazionale allo sviluppo diventa "parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia" e le risorse destinate al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo sono, successivamente all'entrata in vigore della legge, esposte analiticamente per ciascun Ministero in un apposito Allegato al bilancio. Purtroppo, a fronte di tutti questi nuovi interventi – e in particolare dell'aver considerato che la cooperazione è parte integrante della politica estera del nostro paese – non sono stati ad oggi corrisposti adeguati stanziamenti. Talmente inadeguati che siamo ancora lontani dal raggiungere lo 0,70% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Come è noto agli addetti ai lavori e agli stakeholder, ma molto probabilmente non alle cittadine e ai cittadini, nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU (sottoscritta nel 2015 da 193 paesi), il goal 17 (Partnership per gli Obiettivi), al target 17.2 prevede che i Paesi sviluppati raggiungano entro il 2030 l'obiettivo di fornire un contributo all'APS pari allo 0,70% del Reddito Nazionale Lordo. Tale soglia era stata fissata peraltro già da molto tempo dai membri del comitato Ocse Dac (1970) che ritenevano di poterla raggiungere entro i 5 anni successivi, o, al massimo, entro nel 1980. Peccato che, invece, negli anni successivi non sia mai stata raggiunto questo risultato ad eccezione dei paesi scandinavi.

In Italia, abbiamo assistito a una crescita considerevole dell'APS, ma tra il 2018 e il 2020 si è avuta un'inversione di tendenza (nel 2020 si è tornati ai livelli del 2015) per poi registrare nuovamente una

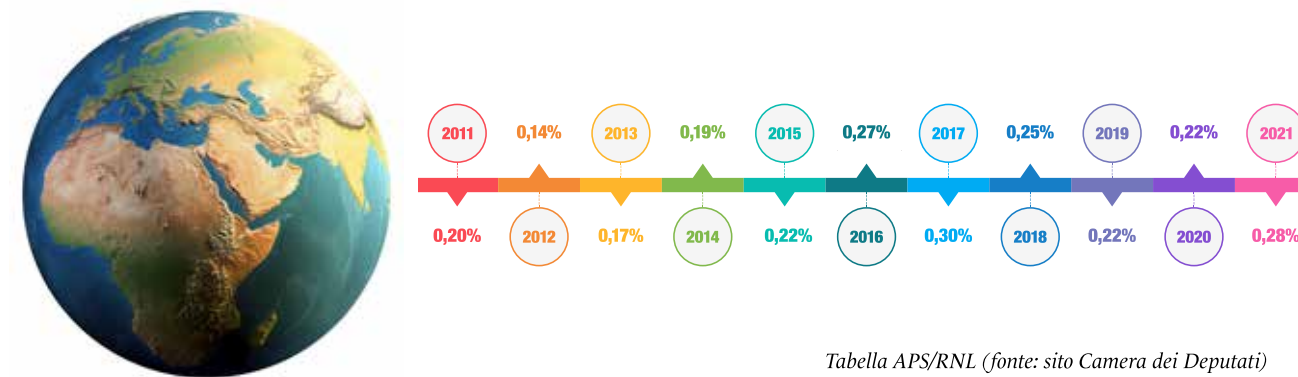


Tabella APS/RNL (fonte: sito Camera dei Deputati)

“Il mondo ha fame. Di sviluppo”.

tiepida ripresa nel 2021. Questi dati dimostrano come le risorse destinate finora all'APS non solo sono assolutamente insufficienti per realizzare le attività di cooperazione allo sviluppo di cui ci sarebbe bisogno ma si rivelano inadeguate a fronteggiare le crisi pandemiche e climatico-ambientali che hanno aumentato il divario socio-economico in molti paesi, soprattutto nei contesti più vulnerabili del mondo.

LA CAMPAGNA 0,70.

Per questi motivi, Focsiv e le tre reti italiane delle organizzazioni della cooperazione e solidarietà internazionale - AOI, CINI e Link 2007 - hanno promosso la Campagna 070 con il patrocinio di ASVis, Caritas Italiana, Forum Nazionale del Terzo Settore e MISSION.

Un vasto network che comprende la quasi totalità delle realtà che operano nella solidarietà e cooperazione internazionale e che, con lo slogan "Il mondo ha fame. Di sviluppo", si pone due obiettivi generali: di dispiegare le migliori competenze delle ONG e delle organizzazioni della società civile italiana per rilanciare la cooperazione allo sviluppo; di mobilitare nuove risorse, specialmente per la cooperazione bilaterale italiana, che soffre particolarmente dei volumi ridotti di aiuto. Al fine di ottenere entrambi i risultati, e per sfuggire al tradizionale ciclo di impegni e promesse non mantenute, la Campagna individua anche due obiettivi specifici: il primo, chiedere - in modo molto chiaro e diretto - che la Legge di Bilancio in via di definizione stabilisca un calendario preciso, con tappe progressive e vincolanti, che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo dello 0,70% entro il 2030; il secondo, promuovere un cambiamento culturale sull'utilità della cooperazione allo sviluppo.

Consapevoli che tali obiettivi si raggiungono solo

attraverso una mobilitazione partecipata ed efficace, gli organismi promotori hanno previsto diverse azioni sui territori del nostro paese: costituzione dei gruppi territoriali; iniziative di sensibilizzazione dei cittadini; iniziative nelle scuole e nelle Università; attivazione del Terzo settore e dei media locali; attivazione delle Parrocchie; coinvolgimento di Consigli Comunali, Provinciali e Regionali per presentare ordini del giorno; contatti con i Parlamentari dei Collegi Elettorali locali.

INVESTIMENTO DI CITTADINANZA.

In un contesto globale come quello in cui viviamo, è ancora forte il divario tra il Nord e il Sud del mondo e molti ancora sono le popolazioni che vivono senza accesso alle risorse primarie, senza vedere riconosciuti i propri diritti e sotto la soglia di povertà. Le disuguaglianze economiche e sociali sono tra le principali cause che alimentano rivolte, migrazioni, guerre civili, crisi economiche, sentimenti nazionalisti.

La cooperazione internazionale allo sviluppo, oggi, è una importante ed efficace forma di azione per promuovere processi di cambiamento sociale, per educare alla cittadinanza globale, per essere al fianco di milioni di persone in cerca di autodeterminazione, per ridurre le disuguaglianze economiche e sociali nel mondo. Pertanto, non è solo un investimento dell'Italia e dei suoi cittadini per combattere la povertà, la fame, le pandemie, la crisi climatica e per sostenere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi a minor reddito, ma è anche un investimento per il futuro di tutti noi, nessuno escluso. •